

UNA NOTA DAVVERO STONATA. DI UN DIRETTORE GENERALE FORSE TROPPO "FEDELE"

da Scuola Oggi del 25 maggio 2004

La scuola italiana sempre più governata dalle "note". Strumento comodo, perchè sfugge più facilmente al vaglio di ogni controllo. Ma l'ultima nota, quella sull'adozione dei libri di testo, ci sembra tuttavia davvero stonata. Tanto più che a firmarla è Silvio Criscuolo, direttore generale di lungo corso, che scrive cose in deciso contrasto con norme vigenti, vale a dire il diritto dei docenti alla scelta alternativa. Dimenticanza evidentemente voluta, perchè l'obiettivo è quello di far avanzare i modi di una riforma a tutti i costi. Le norme allora possono essere dimenticate, per uno zelo non certo proprio di un "servitore dello Stato", ma piuttosto di un funzionario a caccia di meriti di fedeltà politica.

Ecco comunque il testo della nota (*si veda il testo in allegato*). Sulla quale vale la pena di aggiungere qualche osservazione di merito "politico".

Nel provvedimento si comincia con il rilevare "comportamenti di vario genere" il che, di per se', non vuol dire assolutamente niente ma, agli occhi dell'apparato (direttori regionali, ex provveditori e non pochi dirigenti scolastici) suonerà subito come "difformi alle disposizioni". Si prosegue cambiando oggetto. Nel secondo periodo, infatti, l'oggetto non sono più i libri ma "l'azione didattica" che "deve essere conforme...". Il lettore dell'apparato si sentirà subito rassicurato nella intuizione che già aveva avuto nel leggere il primo periodo ("proprio di comportamenti difformi -che invece devono essere conformi- trattava il primo periodo!" diranno, compiacendosi della loro intelligenza, alcuni direttori regionali...).

Ma a cosa ci si deve conformare? Nel secondo periodo alle "Indicazioni Nazionali (senza dimenticare la "N" maiuscola, per carità!) ... che sostituiscono i programmi..." e nel terzo periodo ai "nuovi piani di studio" che (e finalmente si fa capire come la pensa l'apparato su tutte le balle delle "personalizzazioni" e le frottole che facevano pensare a piani di studio fatti dal tutor a misura di ogni bambino) "sono introdotti dalle Indicazioni Nazionali". A queste ultime, quindi, devono essere conformi i "sussidi didattici" (chissà che tipo di computer o di lettore di DVD sarà conforme alle nuove Indicazioni Nazionali!). Tra questi, si lascia di nuovo spazio all'arguzia dell'apparato, devono essere annoverati i libri di testo. Libri di testo... dei quali si torna a parlare in modo esplicito solo per dare indicazioni sul costo. "Ma come sono attenti alle tasche degli italiani..." penseranno i direttori regionali. E questa volta sbagliano e di grosso. Qui potrebbe nascondersi un'insidia alla quale dobbiamo stare attenti.

Vedi un po' i costi della classe III:

CLASSE TERZA					
Vecchia dotazione	11,4	12,71	9,4	8,75	Tot. 42,26
Nuova dotazione	19,35	9,39		5,83	Tot. 34,57

Insomma, se adotti i libri vecchi fai spendere di più all'utente.

E tutto ciò... proprio mentre il nostro governo sta facendo ogni sforzo per tener fermi i prezzi e far diminuire le tasse!

Dipartimento per l'Istruzione
Direzione generale per gli ordinamenti scolastici

Prot. n. 9478

Roma, 24 maggio 2004

Destinatari: Ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali

LORO SEDI Oggetto: **Adozione libri di testo per l'a.s. 2004/2005**

Vengono segnalati comportamenti di vario genere relativamente all'adempimento dell'adozione da parte delle scuole dei libri di testo in attuazione della riforma degli ordinamenti scolastici relativi al primo ciclo di istruzione.

Al riguardo si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sulla esigenza che l'azione didattica delle istituzioni scolastiche deve essere conforme alle *Indicazioni Nazionali* allegate al Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004, le quali sostituiscono i programmi di insegnamento già previsti per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado.

Di conseguenza, i sussidi didattici, che i docenti adotteranno nella espressione della libertà di insegnamento, dovranno essere coerenti con i nuovi piani di studi introdotti dalle Indicazioni Nazionali.

In ogni caso, relativamente alla scuola primaria, il costo della dotazione libraria non potrà eccedere gli importi previsti dal decreto dirigenziale del 12 maggio 2004 sia, ripartitamente, per i singoli periodi didattici (annuali e biennali) che, complessivamente, per l'intero quinquennio.

Si prega di portare quanto precede alla personale attenzione dei dirigenti scolastici delle istituzioni presenti nell'ambito territoriale di competenza.

IL DIRETTORE GENERALE
Silvio Criscuoli